

LE CARTE

SEDICI APRILE 2008, 'NDRANGHETA E ELEZIONI

Alle 18,38 Gennaro Mokbel è intercettato mentre parla al telefono con Franco Pugliese, presunto boss di 'ndrangheta. Si parla di elezioni.

LE LAMENTAZIONI DEL PRESUNTO BOSS

Dice Pugliese: «Ho perso la voce pe ste cazz e votazion... E voi non mi chiamate manco a dirmi fratello mio tutto a posto».

LE GIUSTIFICAZIONI

Mokbel: «Ti ha chiamato Paolo m'ha detto». Ma Pugliese ribatte: «Ma non basta solo Paolo». Per gli inquirenti si tratterebbe di Paolo Colosimo.

→ **I vertici di Telecom Fastweb** «non potevano non sapere. I fondi servivano a sistemare i bilanci»

→ **Nelle telefonate** emerge il via vai di nomi della destra. E anche un «ha chiamato Fini...»

Gli appoggi politici per i voti al senatore della 'ndrangheta

Nelle 2.600 pagine dell'ordinanza del gip Aldo Morgigni la conferma, secondo l'accusa, «del ruolo centrale dei vertici delle due società di telefonia». Il ruolo di Mokbel e della 'ndrangheta per eleggere il senatore.

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

Quattro anni di indagini bancarie in tutto il mondo. Duemila e seicento pagine di ordinanza di custodia cautelare piena di schemi e di elenchi di fatture passive (158 pagine) da far perdere la testa. E tra le fonti di prova, oltre ai bonifici, agli assegni, ai pagamenti estero su estero e alle intercettazioni telefoniche, ci sono anche le mail, intere, testi di posta elettronica tra i vertici di Fastweb e Telecom Italia Sparkle che dimostrano, secondo l'accusa, questa lunga storia di patti fraudolenti che hanno succhiato alle casse dello stato 370 milioni di euro gestendo un flusso di denaro di oltre due miliardi di euro. Il gip della capitale Aldo Morgigni scrive che «non sussistono dubbi sul coinvolgimento dei vertici di Fastweb e Telecom Italia Sparkle in entrambe le operazioni illecite ideate da Carlo Focarelli (il dominus della frode fiscale, il gestore delle società fittizie, le cosiddette cartiere, ndr) e dell'organizzazione».

È tutto complesso in questa inchiesta, dal numero dei partecipanti - 56 ordinanze di custodia - all'ingegneria della frode che ha, a sua volta, numeri da capogiro. Basti dire che sarebbe in piedi dal 2003 e che gli investigatori, il Ros dei carabinieri e la Guardia di finanza, la



Una immagine pubblicata dal settimanale «L'Espresso». Nicola Di Girolamo, a sinistra Mokbel

monitorano dal 2006. «Gli elementi di prova - continua il gip - rendono del tutto evidente come, per entram-

L'operazione «Broker»
Quattro anni di indagini bancarie nel mondo
2.600 pagine di ordinanza

be le società in questione, l'effettuazione delle operazioni fiscalmente illecite era assolutamente strumentale al raggiungimento di obiettivi di bilancio e di fatturato, obiettivi che ren-

dono di conseguenza palese la complicità dei massimi livelli direttivi e gestionali e di conseguenza la responsabilità degli enti per gli illeciti in questione». Silvio Scaglia, patron di Fastweb, rifiuta tutte le accuse («è una cosa folle, casco dalle nuvole») ma ha promesso detto che tornerà in Italia già oggi, al massimo domani, per farsi interrogare dai magistrati.

Oltre i vertici delle aziende, entrambe quotate in borsa, sono due i personaggi che più di tutti emergono in questa ragnatela di conti e fatture false e evasioni di Iva. Per il gip è Gennaro Mokbel, oltre Focarelli, il «lea-

der indiscusso del sodalizio». Se per tutti i 56 indagati il reato contestato è di associazione a delinquere transnazionale pluriaggravata, Mokbel (e non solo lui) risponde anche di riciclaggio, intestazione fittizia di beni, corruzione aggravata (del capitano della GdF Luca Berriola), attentato ai diritti politici del cittadino, falso, abuso d'ufficio e reati elettorali con l'aggravante della finalità mafiosa (art.7) «in relazione all'elezione del senatore Nicola Paolo Di Girolamo (eletto a Stoccarda, collegio Europa, con i voti del clan Arena, uno dei spietati della 'ndrangheta). Mokbel è uno

Foto/Ansa